

ANALISI COMPARATIVA

TRA PRODOTTI TESSILI E PRODOTTI MONOUSO

TOVAGLIATO DELLA RISTORAZIONE PER IL SETTORE TURISTICO/ALBERGHIERO

IL TEMA E LA SFIDA

Tra gli argomenti maggiormente trattati del nostro secolo troviamo quello dello **sviluppo sostenibile**; gli interessi legati a questo tema sono molteplici e coinvolgono diversi stakeholders. La sostenibilità è stata definita per la prima volta nel Brundtland Report¹ del 1987 come «il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri»; lo *sviluppo sostenibile* è pertanto uno sviluppo in grado di assicurare tali condizioni. Lo sviluppo sostenibile trova fondamento su tre principali pilastri strettamente interconnessi, ovvero la società, l'ambiente e l'economia. Gli sforzi a livello di governance per velocizzare la transizione verso uno sviluppo sostenibile sono diversi ed al lavoro delle istituzioni si affianca quello delle singole realtà produttive e di offerta di servizi, che sviluppano sempre più spesso interventi di prevenzione o mitigazione degli impatti che le loro attività hanno nei tre ambiti della sostenibilità. Nonostante l'importante risonanza che le diverse iniziative hanno avuto negli anni, l'obiettivo di uno sviluppo sostenibile ha ancora bisogno di ulteriore impegno da parte di tutti, dal cittadino all'istituzione, soprattutto per temi preoccupanti quali il degrado degli ecosistemi, la perdita di biodiversità o il cambiamento climatico.

Il **settore turistico-alberghiero** è tra i più fiorenti del territorio Italiano: secondo le stime della banca d'Italia, l'insieme delle attività legate al mondo del turismo rappresenta circa il 13% del Pil nazionale ed oltre il 6% degli occupati². I servizi turistici sono costituiti da un complesso di attività eterogenee: l'insieme delle industrie che svolgono attività economiche riconducibili al turismo (attività ricettive, della ristorazione, del trasporto di passeggeri, del commercio al dettaglio e altro) nel 2015 producevano un valore aggiunto di 190 miliardi di euro, pari al 12,8 per cento del totale; sul valore aggiunto, i servizi di ristorazione hanno avuto un peso del 13%, terzi dopo gli esercizi ricettivi ed abitativi delle seconde case³. Gli esercizi commerciali della ristorazione rivestono quindi un ruolo chiave ed i flussi di risorse economiche, sociali e naturali che generano sono tutt'altro che modesti: a dicembre del 2017 negli archivi delle Camere di Commercio italiane risultavano attive 333.647 imprese, che hanno registrato un fatturato di circa 83 milioni di euro, con un trend in aumento dal 2013. In questo contesto si inseriscono le lavanderie industriali, che intercettano il tovagliato tessile degli esercizi di ristorazione, garantendo il lavaggio e la sanificazione di prodotti che vengono quindi riutilizzati andando a ridurre, tra le altre cose, la quantità di articoli prodotti per soddisfare la domanda del settore. E' quindi importante analizzare quali sono i benefici ambientali ed economici derivanti dall'adozione di una strategia di sostenibilità che vede coinvolto il settore turistico e le lavanderie industriali, finalizzata alla diffusione del tovagliato tessile riutilizzabile nel settore della ristorazione.

¹ World Commission on Environment and Development, 1987. *Our common future*.

² Banca d'Italia, 2018. *Turismo in Italia: numeri e potenziale di sviluppo. Presentazione dei risultati di un progetto di ricerca della Banca d'Italia*.

³ Istat, 2017. *Conto Satellite del Turismo per l'Italia*.

GLI OBIETTIVI DELLO STUDIO

Gli obiettivi dello studio sono stati principalmente due: in una prima fase, quello di confrontare su una base ambientale ed economica, due prodotti con la stessa funzione, ovvero il tovagliato riutilizzabile ed il tovagliato in carta. In un secondo momento, questo confronto è stato proiettato a livello nazionale, in modo da ricostruire i flussi del tovagliato nel settore turistico e calcolare i costi e benefici ambientali ed economici.

LA METODOLOGIA UTILIZZATA

La ricerca è stata effettuata utilizzando la metodologia dell'analisi **LCA (Life Cycle Assessment)** e **LCC (Life Cycle Costing)** ed articolata in quattro fasi:

- Definizione degli obiettivi dello studio, i confini del sistema da analizzare e l'unità funzionale⁴;
- Analisi dell'inventario, ovvero la quantificazione dei flussi di materia ed energia lungo l'intero ciclo di vita del prodotto analizzato, e dei costi diretti e indiretti dei prodotti e dei servizi;
- Analisi degli impatti ambientali e calcolo delle esternalità: in questa fase i flussi di materia ed energia che sono stati identificati durante l'analisi di inventario sono disposti in ordine, classificati e aggregati con pesi adeguati in diverse categorie di impatto ambientale (di solito chiamati indicatori di impatto aggregato), come ad esempio cambiamenti climatici, acidificazione, eutrofizzazione dell'acqua; il calcolo delle esternalità ha considerato i costi del fine vita dei materiali e i costi aggiuntivi derivanti dagli impatti sul cambiamento climatico legati agli scenari di smaltimento del tovagliato;
- Interpretazione dei risultati: in questa fase vengono valutati i risultati dell'analisi dell'inventario e dei costi e dell'analisi di impatto ambientale ed economico.

I RISULTATI OTTENUTI

La ricerca ha permesso di calcolare le emissioni di gas serra, uso di acqua, effetto di eutrofizzazione ed effetto di acidificazione per l'uso del tovagliato monouso e riutilizzabile nel settore della ristorazione in Italia.

Sono stati quindi valutati, con gli stessi indicatori, i benefici ambientali in due scenari, uno di minima e uno di massima conversione nell'utilizzo del tovagliato tessile riutilizzabile al posto del tovagliato monouso in carta. Si è calcolato quindi il costo totale (comprensivo dei costi di smaltimento) per l'utilizzo del tovagliato monouso in carta e tessile riutilizzabile, definendo come il vantaggio economico negli scenari di minima e massima conversione sia legato all'internalizzazione dei costi delle esternalità generate dal ciclo di vita del tovagliato monouso. Si sono infine quantificati a livello nazionale i benefici economici derivanti dall'applicazione dei due scenari, sia nel caso in cui vengano considerati i mancati costi di smaltimento del monouso, sia nel caso in cui venga attribuito il valore delle esternalità negative alla soluzione del monouso.

L'OUTPUT

Il prodotto finale è stata una relazione finale su "Analisi comparativa traprodotti tessili eprodotti monouso" contenente gli obiettivi, le assunzioni di partenza, i dati utilizzati e le loro fonti, le elaborazioni dei dati e la presentazione dei risultati di confronto.

⁴La norma UNI EN ISO 14040: 2006 definisce l'unità funzionale come "prestazione quantificata di un sistema di prodotto da utilizzare come unità di riferimento" in un'analisi LCA.